TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 7 maggio 2021 - Anno X - Numero CCXXXIX
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Turismo Il G20 vara le *Guide Lines* per la ripartenza. In Italia in arrivo il *National Green Pass*

Turismo, Guarini: «Accesso prioritario al vaccino per le lavoratrici e i lavoratori dell'accoglienza»

Nel 2020 nel mondo sessantadue milioni di posti di lavoro persi nel settore dei viaggi e del turismo (-18,5%), a livello globale un calo del 73% degli arrivi turistici interazionali e prospettive che restano incerte. Sono gli effetti della pandemia da Covid-19 sul settore del turismo messi nero su bianco dai ministri del G20 riuniti per dar vita alle linee guida mondiali per la ripartenza. Sono 7 le aree chiave delle guidelines: mobilità sicura, gestione delle crisi, resilienza, inclusività, trasformazione verde, transizione digitale, investimenti e infrastrutture. I ministri del G20 pur riconoscendo "che i governi hanno intrapreso azioni impressionanti fino ad oggi per affrontare gli impatti della crisi sul settore del turismo, sostenere le imprese e le destinazioni turistiche, ridurre al minimo le perdite di posti di lavoro e sostenere la ripresa nel 2021 e oltre" riconoscono "la necessità di ulteriori sforzi".
Per permettere ai turisti di tornare in condizioni di sicurezza l'Unione Europea sta pensando ad un *Green Pass* operativo all'interno dell'UE intorno alla seconda metà di giugno. In attesa della validazione il certificato europeo, il Governo italiano ha introdotto intanto un *National Green Pass* per permettere alle persone di muoversi nel Paese dalla seconda metà di maggio per consentire una mobilità in sicurezza e le prenotazioni degli stranieri in Italia. Il pass italiano sarà di fatto identico alle 'certificazioni verdi', vale a dire i documenti che già ora gli italiani devono utilizzare per spostarsi all'interno del paese tra regioni di diverso colore: il certificato di avvenuta vaccinazione, che vale sei mesi dalla data del completamento del ciclo vaccinale; il certificato di avvenuta guarigione, anche questo valido sei mesi e rilasciato o dall'ospedale in cui si è stati ricoverati o dal proprio medico di base; un tampone molecolare o antigenico con esito negativo effettuato nelle 48 ore precedenti allo spostamento che, nel caso dei turisti stranieri, deve essere stato fatto nelle 48 ore precedenti all'ingresso nel nostro paese. La Fisascat Cisl, in vista della imminente riapertura del comparto turistico, sollecita mirati. A cominciare «dall'accesso prioritario al piano vaccinale disposto dal Governo per le lavoratrici e i lavoratori del turismo, che svolgeranno un ruolo attivo nella ripartenza e nell'accoglienza turistica» ha dichiarato il segretario generale della categoria cislina Davide Guarini. Il sindacalista, che ha accolto favorevolmente le *Guide Lines* del G20 e l'introduzione del Green Pass, ha commentato positivamente anche le anticipazioni sui prossimi provvedimenti normativi di supporto all'occupazione nel settore, con la possibile estensione della decontribuzione per chi riprende in carico personale oggi in cassa integrazione, non solo per un rientro al 100% del personale, ma con un rientro con percentuali diverse. «Il turismo - ha dichiarato - se opportunamente sostenuto in questa fase, può rappresentare il volano per la ripresa economica ed occupazionale in Italia ed anche un'opportunità per l'accesso al mercato del lavoro per i giovani e le donne» «Quando il ministro Garavaglia parla di flessibilità – ha sottolineato Guarini – non bisogna dimenticare la stagionalità, caratteristica strutturale del turismo, che necessità di politiche ad hoc, che vanno dalla promozione turistica nei diversi periodi dall'anno al sostegno al reddito, con il rafforzamento della struttura degli ammortizzatori universali anche prevedendo uno strumento selettivo che salvaguardi le professionalità esistenti». Tra le proposte della Fisascat Cisl, ha sottolineato Guarini, anche la «costituzione di un Osservatorio nazionale per monitorare il rispetto delle regole e delle norme per la riapertura in sicurezza delle strutture».

Gioco Legale: comparto chiuso dal 2020, lavoratori sospesi. Il 12 maggio giornata di mobilitazione nazionale, presidi in tutta Italia

Il Lavoro Vince è il leitmotiv della mobilitazione del 12 maggio promossa dalle organizzazioni sindacali Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uiltucs e dal coordinamento nazionale unitario delle strutture e dei delegati. I 150mila lavoratori del gioco pubblico in concessione chiuso dal 2020, addetti della distribuzione specializzata e dipendenti nelle sale gioco, sale bingo, case da gioco, sono tutt'ora in sospensione e in regime di ammortizzatori sociali, dimenticati dalle istituzioni e senza una prospettiva per il riavvio delle attività. I sindacati sollecitano la riapertura del settore tenuto anche conto dei protocolli e degli avvisi comuni sottoscritti dalle Parti Sociali che garantiscono la riapertura delle sale gioco in totale sicurezza. Le tre sigle accendono ancora i riflettori sul sistema occulto di gioco che sta prendendo piede con i luoghi del gioco legale chiusi; a complicare la situazione le scelte politiche di alcune Regioni ancor più limitanti che complicano ulteriormente la vita delle imprese e dei lavoratori. La giornata di mobilitazione nazionale si svolgerà con manifestazioni in contemporanea in tutta Italia dalle 09.30 alle 12.30 davanti le Prefetture del capoluogo di Regione o davanti alle sedi del Consiglio/Giunta Regionale nei territori laddove ne sussistano le ragioni politiche (Leggi regionali). Alle diverse iniziative organizzate a livello territoriale prenderanno parte le segreterie sindacali-nazionali; la Fisascat Cisl con il segretario nazionale Mirco Ceotto, sarà presente davanti la Prefettura a Venezia e a Roma, davanti la Regione, con i funzionari sindacali Stefania Chicca e Marco Demurtas. Obiettivo sensibilizzare le Istituzioni sul grave problema occupazionale che si profila all'orizzonte in assenza di una programmazione sulla riapertura.

Carrefour Italia a confronto con i Sindacati sulla rete franchising. Dell'Orefice: «Assicurare parità di trattamento ai lavoratori»

Definire standard di trattamento normativo ed economico per i lavoratori impiegati nella rete del Gruppo Carrefour in Italia gestita dai franchisee. E' la richiesta avanzata dalla Fisascat Cisl al tavolo con la direzione della multinazionale francese della Grande Distribuzione Organizzata, convocato su richiesta dei sindacati dopo l'incontro con il Ceo Christophe Rabatel. In tale occasione Carrefour aveva palesato l'obiettivo di diventare il primo franchisor italiano.
Il Gruppo in Italia, dati di consuntivo del 2020, occupa 16.287 dipendenti fra funzioni centrali e 421 ipermercati, market, express e cash&carry in gestione diretta. Ma la parte maggiore della rete è già oggi costituita dal franchising, con ben 1.064 punti vendita. Nella componente a gestione "indiretta" di Carrefour Italia, eccettuando la parte operativa nell'isola di Malta, hanno un ruolo predominante due "master franchisees": Etruria Retail (Etruria Società Cooperativa), con 3mila dipendenti in 290 punti vendita - ubicati in 15 province fra Toscana, Umbria e alto Lazio –; Apulia Distribuzione Srl, attiva nelle regioni Puglia, Basilicata, Calabria e Molise con 350 negozi e 4000 dipendenti. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «sarebbe opportuno estendere degli standard comuni in termini di trattamento a quella componente della rete commerciale attiva sotto il marchio Carrefour e che la direzione aziendale definisce il "franchising puro"».
«Senza voler demonizzare la formula del franchising o della codatorialità introdotta dai contratti di rete, il nostro sincero auspicio – ha chiosato Dell'Orefice – è che la direzione aziendale voglia cogliere l'opportunità per qualificare maggiormente il ruolo delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati nei negozi in franchising, stabilendo delle condizioni minime da includere nei format contrattuali vincolanti fra franchisor e franchisee». «Mentre le policy aziendali di Carrefour sono molto "esigenti" nella selezione dei fornitori – ha concluso Dell'Orefice – crediamo che sul versante dei franchisee molto sia ancora da fare per assicurare condizioni di lavoro dignitose e parità di trattamento normativo ed economico per tutti i lavoratori».

Gioco Legale, in piazza il 12 maggio i 150mila addetti del gioco pubblico in concessione. Settore chiuso dal 2020, lavoratori sospesi

Scenderanno in piazza il 12 maggio i lavoratori del gioco pubblico in concessione, comparto che occupa oltre 150.000 addetti della distribuzione specializzata del gioco legale, molti dei quali lavoratori dipendenti nelle sale gioco, sale bingo, case da gioco, oltre a migliaia di addetti dell'indotto commerciale. La giornata di mobilitazione nazionale, promossa dai sindacati nazionali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs e dal coordinamento nazionale unitario delle strutture e dei delegati nella convinzione che i lavoratori debbano avere pari dignità e trattamento dalle Istituzioni rispetto all'intero mondo del lavoro, si svolgerà con manifestazioni in contemporanea, che si terranno dalle 09.30 alle 12.30 presso la Prefettura del capoluogo di Regione o davanti alle sedi del Consiglio/Giunta Regionale nei territori laddove ne sussistano le ragioni politiche (Leggi regionali). "I protocolli, importanti strumenti sanitari e di sicurezza per i lavoratori e per i fruitori di gioco legale, che le parti sindacali a livello nazionale hanno sottoscritto con le controparti, nonché gli avvisi comuni sottoscritti tra le Parti Sociali e inviati al Governo – hanno evidenziato i sindacati in una nota unitaria - richiamano l'attenzione della politica e delle Istituzioni sul comparto, che al pari di altri settori, come ad esempio la ristorazione, deve vedere la riapertura in totale sicurezza". "Con i luoghi di gioco legale chiusi – stigmatizzano - si sta sviluppando un sistema occulto di gioco che è difficilmente rintracciabile e sta spostando l'attenzione dei fruitori fuori dalle sale". "A questa situazione di drammaticità – concludono – si sommano scelte politiche di alcune Regioni ancor più limitanti che complicano ulteriormente la vita delle imprese e dei lavoratori occupati".
Le federazioni nazionali saranno presenti ai presidi organizzati nell'ambito delle iniziative programmate a livello territoriale al fine di sensibilizzare le Istituzioni sul grave problema occupazionale che si profila all'orizzonte in assenza di una programmazione sulla riapertura del settore.

Coop Alleanza 3.0, nuovo tassello nel percorso di riorganizzazione avviato dalla cooperativa di consumatori più grande d'Europa

Raggiunto un altro tassello nel percorso di riorganizzazione avviato dalla più grande cooperativa di consumatori d'Europa Coop Alleanza 3.0, con oltre 2,3milioni di soci, più di 400 punti vendita in 11 Regioni d'Italia e circa 22mila dipendenti.
I sindacati di categoria Cgil Cisl Uil hanno siglato con la direzione cooperativa un accordo, sul piano di incentivazione alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, nel rispetto delle previsioni normative del Decreto Sostegni, "quale misura di gestione della complessa contrazione delle ore di lavoro necessarie" si legge nell'intesa.
L'incentivo all'esodo volontario è quantificato in 40mila euro lordi, al 4 livello, da riproporzionare per gli altri, fino ad un numero massimo di 145 fte. ono esclusi dal piano di risoluzione consensuale i gruppi guida (direttore, assistente del direttore, capo reparto, assistente capo reparto), farmacisti, ottici, oltre al personale di sede. Fermo restando il numero massimo dei lavoratori dichiarati incentivabili per singola provincia, possono aderire al piano i lavoratori in possesso dei requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2024.
«Con l'ultimo accordo sottoscritto in tema di risoluzioni incentivate di rapporti di lavoro – ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice - si è inteso fornire ai lavoratori che volontariamente dovessero decidere di risolvere il proprio rapporto di lavoro una opzione anche legata al requisito pensionistico».
«Tuttavia la mappatura dei lavoratori incentivabili – ha sottolineato il sindacalista – evidenzia delle asimmetrie in termini dimensionali». Detti fenomeni di disallineamento tra i fabbisogni e le disponibilità – ha sottolineato - non si evidenziano solo in alcune aree del Mezzogiorno d'Italia ma anche in un contesto territoriale che da sempre rappresenta il fulcro commerciale della distribuzione cooperativa come è Bologna». «L'intesa annulla le ricadute sociali negative della riorganizzazione e consente di gestire la rimodulazione oraria degli organici». Il confronto con la direzione aziendale è aggiornato alle prossime settimane. Sul tavolo il Bilancio consuntivo 2020 e la situazione della rete commerciale a gestione diretta presente in Sicilia».

Conference Uni Europa, gli assi chiave per rafforzare la contrattazione: organizzazione lavoro, politiche UE e coordinamento sindacale

Si affievoliscono le speranze per i 1.240 dipendenti ancora in forza della M. Business. Entro il mese di giugno l'Amministrazione straordinaria comunicherà a 1.232 lavoratori il licenziamento per riduzione di personale con efficacia dal 24 novembre, all'indomani del termine del lungo periodo di Cassa Integrazione. Otto lavoratori della sede di Imola proseguiranno il rapporto di lavoro in funzione delle esigenze tecniche e organizzative della fase liquidatoria gestita dalla triade commissariale. Il numero dei lavoratori coinvolti potrà ridursi attraverso l'attuazione di politiche attive volte a favorire la ricollocazione o progetti di autoimprenditorialità. «Si chiude così una brutta pagina di storia» ha dichiarato la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca sottolineando che «per le lavoratori e lavoratrici, che attendono ancora l'intervento dei Fondi di Garanzia e di Tesoreria dell'Inps, si prospettano come soluzioni quella di beneficiare del trattamento di Naspi o di accedere agli strumenti di politica attiva anche in collaborazione con Anpal Servizi». «Come sindacato, continueremo a interloquire con tutti gli attori affinchè non vengano disperse le competenze acquisite negli anni alle dipendenze di Mercatone Uno, utilizzando inoltre le possibilità offerte dalla normativa vigente anche in tema di autoimprenditorialità». «Ci aspettiamo che il Mise effettivamente – ha concluso la sindacalista - nel suo percorso di riorganizzazione, possa coadiuvare efficacemente lo sviluppo delle imprese e dell'occupazione».

TG LAB
You Tube
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER